

Izo è un racconto bellissimo ma quasi indescrivibile. Un giovane incontra un uomo che gira con una bombetta in testa. Lo accoglie nella sua casa e inizia un rapporto di amicizia con lui che ha i toni della poesia. Izo è la scoperta innocente e fantastica del mondo, la capacità di cogliere ogni aspetto della bellezza di vivere e della vita. Di fronte alla scrittura di De Duve ci si incanta e commuove, per uscire, dopo la lettura delle sue pagine, a cercare di ritrovare quella capacità di stupirsi che ci siamo accorti di avere perso



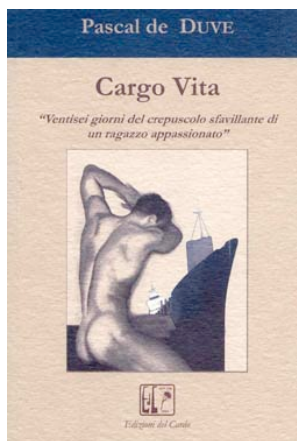
Questo è davvero un grande libro. Un'opera che si potrebbe definire di formazione, nella quale un adolescente, Jonas, si mette sulle tracce della storia di suo fratello Paul, morto molto prima della sua nascita e da sempre incombente nella sua vita per la memoria che tutti hanno di lui. L'impostazione che da l'autore al racconto può assimilarsi, per certi versi, al giallo, anche se qui non ci sono colpevoli da trovare e nemmeno delitti su cui indagare. E' solo il desiderio di Jonas di conoscere suo fratello. In questa ricerca egli scoprirà l'omosessualità di Paul, la sua scoperta dell'amore che nasce con Petr, della sua disperazione quando pensa di averlo perso per sempre. La trama e il ritmo del racconto diventano un percorso accattivante, che incuriosisce e rende difficile staccarsi dalla pagina, anche in virtù di una prosa e di una traduzioni eccellenti.



Gioia e conforto è la difficile storia d'amore tra due giovani, Don e Ford. Due giovani molto diversi, non solo per l'origine sociale e le differenti condizioni economiche, ma soprattutto per la diversa consapevolezza con cui vivono la propria identità sessuale. Don è più sicuro, meno timoroso di mostrare la propria omosessualità; Ford è ancora vittima delle convenzioni e dei pregiudizi sociali con i quali è cresciuto e che non riesce ancora ad emilinare, arriavando più volte ad affermare di non essere sicuro di ciò che è, senza tuttavia riuscire a negare la passione che gli attraversa il corpo quando è vicino a Don.

Il libro è la storia di un anno di questo rapporto, dalla scoperta di questa passione. Un anno nel quale entrambi sono costretti a fare i conti con le difficoltà di equilibrio della loro convivenza.

Jim Grimsley ha scritto davvero una bella storia d'amore nella quale, però, stonano le cadute, che si verificano qua e là, verso il romanzo d'appendice alla Via col vento.



"Cosa mi resta ormai da fare? Vivere, semplicemente, su quest'immenso cargo rotondo, azzurro e silenzioso che mi meraviglia sempre di più, come se l'HIV, tenero e insieme crudele, volesse offrirmi un incanto crescente prima di propormi la Morte. Poi, se i seducenti cattivi ragazzi hanno un Paradiso, spero di poter salutare Saint-Genet e ritrovare tutti quelli che mi hanno emozionato quaggiù."

Così termina il diario di bordo del protagonista del libro di Pascal de Duve. Il diario di un ragazzo che scopre di essere malato di AIDS e incomincia un viaggio su un cargo che lo porta ad attraversare due volte l'atlantico. Una scelta altamente simbolica, un attraversamento dell'averno in vita per poter reincontrare la vita e con essa la morte. D'altra parte, ciò che colpisce non è solo la sua sofferenza per la malattia, ma il suo lacerante dolore per la perdita dell'amore per il suo uomo. Cargo vita è una lettura toccante, sconvolgente, bellissima.

©Pime Miliano